

Tutto ciò che cerchi su INTERNET...

Noi lo abbiamo già trovato!



www.edilpro.it

Il portale dell'edilizia italiana

Via Carlo Russi, 3 - Lecce

# Spazio aperto

Tutto ciò che cerchi su INTERNET...

Noi lo abbiamo già trovato!



www.edilpro.it

Il portale dell'edilizia italiana

Via Carlo Russi, 3 - Lecce

ORGANO UFFICIALE DI INFORMAZIONE DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI LECCE

1 gennaio 2001 - Anno I n. 1

sito: <http://www.clio.it/ordingle> • e-mail: [congringle@clio.it](mailto:congringle@clio.it) • Sped. in abb. post. Art. 2 comma 20/b - L. 662/96 DC/DCI/199/00/LE

## Parcelle ed abusi

di Paolo Stefanelli



Continuano ad arrivare da parte di Collegi segnalazioni di Amministrazioni Pubbliche che interpretano la Tariffa a modo proprio, "tagliando"

specifiche che, in virtù di una circolare della Cassa Depositi e Prestiti, ritengono di non dover sottoporre più al parere di congruità dell'Ordine di appartenenza dei professionisti incaricati. Ciò è illegittimo e potrebbe configurare, essendo certo il vantaggio, od il danno patrimoniale a seconda dei casi, anche l'ipotesi di reato prevista dall'art. 323 del Codice Penale: "abuso d'ufficio". Con ciò non vogliamo certamente minacciare nessuno, ma avvertiamo che saremo intransigenti nel perseguire chi offende l'esercizio della nostra professione autoattribuendosi compiti che spettano solo ad un organismo emanazione del Ministero di Grazia e Giustizia qual è l'Ordine.

Nessuna legge ha abrogato, infatti, il comma 6 dell'art. 20 della Legge regionale 16 maggio 1985 n. 27. Tale norma testualmente recita riferendosi al quadro economico di un progetto di opera pubblica:

"6. Le spese generali comprendono:

a) le spese per progettazione, direzione lavori, contabilità, assistenza al collaudo, nella misura stabilita dalle vigenti tariffe professionali e giudicata congrua dal competente ordine professionale; ... omissis..."

La stessa legge Merloni, che pure riscrive tutte le norme che regolano il settore, non può prevaricare l'autonomia regionale in materia di opere e lavori pubblici che è sancita dalla Costituzione. La Corte dei Conti ed il Consiglio di Stato hanno ripetutamente ammonito in tal senso il legislatore che, di conseguenza, ha dichiarato al comma 2 dell'art. 1 della legge 109/94 e sue successive modificazioni che "i principi desumibili dalle disposizioni della presente legge costituiscono norme fondamentali di riforma economico-sociale, ... omissis...", come dire che non può nemmeno una Legge dello Stato, e tanto meno una circolare della Cassa Depositi e Prestiti, contraddire una disposizione di legge regionale vigente come quella innanzi citata.

Facciamoci rispettare, cari Collegi! Con noi sarà rispettato il vero utente finale della nostra attività professionale, e cioè il Cittadino che potrà pretendere i prodotti di qualità che la nostra Categoria ha sempre saputo offrire se messa nelle condizioni di farlo.

## Sicurezza statica: intervista al Sindaco Poli sulla bocciatura del TAR

# Una questione di buon senso

di Marcello Favale

La decisione del Tar di annullare, per mancanza di motivazione, l'ordinanza del Comune di Lecce relativa alla necessità che i proprietari di immobili a Lecce si forniscano di certificazione sull'idoneità statica degli edifici ha stupito non poco le autorità comunali.

"Il nostro ci era sembrato un atto dovuto, una scelta di buon senso. Avevamo preso la decisione dopo il grave crollo di Foggia. Dovevamo e dobbiamo forse attendere che anche a Lecce succeda una disgrazia prima di affrontare il problema?"

Questo interrogativo retorico appartiene al sindaco di Lecce, Adriana Poli Bortone che non accetta che sulla questione, oggetto

della "bocciatura" del TAR, cali il silenzio. "Subito dopo le feste - prosegue il sindaco di Lecce che ha preso particolarmente a cuore il problema - torneremo sull'argomento per risolverlo in maniera definitiva.

Lungi da noi l'intento di caricare i

cittadini di un altro onere, ma la sicurezza di tutti deve prevalere anche sulla miopia di pochi.

Questo è un problema troppo importante per tutti i leccesi per fermarsi al primo ostacolo".

continua a pag. 4

### L'ingegneta



## Il Piano Generale del traffico nel capoluogo

# Chi l'ha visto?



di Mauro Pascariello

Sul tema della pubblicità al Piano generale urbano del traffico a Lecce abbiamo chiesto un intervento al capogruppo dei Verdi nel Consiglio Comunale.

La Giunta Comunale con deliberazione n. 639 del 13.11.2000 ha adottato il Piano generale urbano del traffico (PGTU).

Tale deliberazione stabilisce che lo stesso venga "depositato per trenta giorni in visione al pubblico, con la relativa contestuale comunicazione della possibilità di presentare osservazioni, nel termine medesimo, anche da parte di singoli cittadini".

Dopodiché spetterà al Consiglio

pronunciarsi al riguardo, previo esame del documento e delle osservazioni pervenute da parte della competente Commissione consiliare.

Il Consiglio potrà in quella sede verificare, altresì la rispondenza del piano redatto dai progettisti agli indirizzi deliberati nel luglio scorso.

La rilevanza di tale strumento di programmazione imporrebbe la massima diffusione dell'informazione, oltre la ristretta cerchia degli addetti ai lavori, onde consentire ai cittadini, vuoi come singoli, vuoi come componenti del variegato arcipelago delle associazioni, di partecipare fattivamente a fondamentali scelte amministrative che li riguardano in prima persona.

Di ciò, purtroppo, non pare consapevole l'Amministrazione che in data 12 dicembre ha dato comunicazione dell'avvenuto deposito del Piano e della corposa documentazione che lo compone (allegati tecnici, tavole,

ecc.) preso un angusto ufficio comunale (Ufficio messi e notifiche) dove riesce difficile se non impossibile, per evidenti difficoltà logistiche e per il costante afflusso di pubblico, effettuare la consultazione.

Ma il rispetto di una norma, funzionale alla democrazia partecipativa, non può certo risolversi nella formale e maldestra esecuzione di un adempimento burocratico.

Di tanto si è fatta carico la Commissione Traffico che, nella seduta del 18.12.2000, col voto unanime dei presenti, ha invitato il Sindaco a differire i termini stabiliti per l'esame della documentazione e la presentazione delle osservazioni, a rinnovare l'informazione anche attraverso l'affissione di appositi avvisi ed a provvedere all'esposizione al pubblico del piano (e degli allegati tecnici che lo compongono) con modalità analoghe a quelle adottate nell'ambito della procedura di approvazione del Prg.

## Prime valutazioni sul regolamento attuativo della Legge quadro

# L'anarchico mondo dei lavori pubblici

di **Paolo Stefanelli**

A cinque mesi dall'entrata in vigore del Regolamento di attuazione della legge quadro sui lavori pubblici i dubbi che avevamo manifestato sono divenuti realtà: il nuovo castello normativo non ha portato benefici ad un settore che resta in uno stato di profonda sofferenza. E soffrono tutti i suoi operatori: *le amministrazioni*, alle prese con organici che già non sono in condizione di affrontare le complesse ed interdisciplinari problematiche connesse con l'applicazione delle nuove regole ed alle quali si vorrebbe addirittura addossare il compito di predisporre ogni progettazione; gli imprenditori, che non hanno ottenuto un criterio oggettivo di valutazione delle offerte anomale e che, quindi, continuano ad offrire ribassi anormalmente elevati. Più di tutti, però, a pagare colpe di altri sono i professionisti. Ci è stato detto con enfasi che la nuova legge mette al centro del processo di realizzazione di un'opera pubblica il progetto, e quindi il progettista. Oggi ci rendiamo conto che chi ha detto ciò aveva come obiettivo quello di far ricadere tutte le colpe di quello che più di negativo aveva caratterizzato la cosiddetta "prima repubblica"

sulle cattive progettazioni e sui cattivi progettisti, salvando così i veri colpevoli.

Questo regolamento, che sembra scritto più da un gruppo di cruciverbisti che da giuristi esperti in materia, penalizza pesantemente l'esercizio libero della professione e si inquadra in un disegno globale di promozione dell'attività delle grosse società d'ingegneria e ripropone sul terreno delle attività intellettuali il fenomeno di soffocamento delle sane piccole e medie realtà commerciali a vantaggio dei pochi ipermercati che si spartiscono in regime oligarchico la gran parte del mercato.

Ma, come dicevano i padri latini: hoc jure ultimur. Come Consiglio di Lecce sappiamo bene che sapere è potere e che la padronanza di una normativa nuova e difficile come quella che oggi regola il mondo dei lavori pubblici può ridurre i disagi e consentirci di recitare quel ruolo centrale che ci compete. Ci aspettiamo segnalazioni da parte di voi tutti su quanto di buono e cattivo accade nelle amministrazioni, così da poter mettere in evidenza quei rari esempi di corretta gestione e per poterci consentire tutte le azioni idonee e possibili a tutela del nostro Titolo Professionale e degli interessi della nostra collettività. Ci aspettiamo una partecipazione adeguata

alle attività della Commissione "Lavori pubblici" ed ai seminari che organizzeremo, così da poter offrire alla Società quelle risposte di qualità che è lecito aspettarsi dagli Ingegneri.

Solo con il vostro fattivo contributo potremo essere presenti e partecipi, avvalendoci dei particolarmente buoni rapporti che abbiamo con l'Autorità di Vigilanza, in questo anarchico mondo delle opere pubbliche, offrendo ai professionisti strumenti di migliore interpretazione delle regole e pretendendo dalle amministrazioni il rispetto delle stesse e della nostra dignità professionale.

Il legislatore chiarisca le competenze

## Ma l'architetto può?

di **Antonio Lezzi De Masi**



Cronistoria: un paese in provincia di Belluno, Lozzo di Cadore, ha affidato il progetto di ampliamento dell'impianto elettrico del cimitero comunale ad un architetto.

Il Co.Re.Co. ha espresso parere negativo sulla delibera in oggetto, motivandolo con la mancanza di competenza dell'architetto in materia di impianti.

Il Consiglio Nazionale degli Architetti ricorre al TAR del Veneto, il quale, a sua volta, annulla l'atto con il parere negativo del Comitato Regionale di Controllo.

La Regione Veneto propone appello al Consiglio di Stato.

Conclusione: il Consiglio di Stato ha accolto l'appello proposto, con sentenza n. 2938 del 22 maggio 2000, confermando che l'oggetto del progetto non era di competenza dell'architetto.

Riflessione: Purtroppo ancora oggi non è facile stabilire quali siano le figure professionali abilitate alla progettazione ed alla verifica degli impianti in genere.

Infatti mentre la normativa impiantistica e di sicurezza in quest'ultimo ventennio si è adeguata agli standard europei, la legislazione che definisce le competenze risale agli anni Venti.

Comunque le pronunce della magistratura, come quest'ultima riportata, ed i pareri di enti preposti come la ISPESL ed il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, portano alla ribalta un problema che prima o poi dovrà seriamente essere affrontato e risolto a livello legislativo.



### Spazio aperto

ORGANO UFFICIALE D'INFORMAZIONE  
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI LECCE

Direttore editoriale  
**Paolo Stefanelli**

Consigliere delegato all'informazione  
**Massimo Lezzi De Masi**  
Coordinatore di redazione  
**Antonio Lezzi De Masi**

#### Sede legale

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lecce  
v.le De Pietro, 23 - 73100 Lecce  
Tel. 0832.245472

#### Sede editoriale

Edizioni Piero Manni  
via N. Bixio, 11/b - 73100 Lecce  
Tel. e fax. 0832.387057  
e-mail: pieromannisri@clio.it

#### Segreteria di redazione

Giancarlo Greco

#### Esclusivista per la pubblicità

Roma Multiservizi S.r.l.  
via Dell'Abate, 37 - 73100 Lecce  
tel. 0832.231822

#### Stampa: Tiemme - Manduria

#### Direttore responsabile

Anna Grazia D'Oria  
Iscr. Reg. Stampa Trib. di Lecce  
n. 338 del 14/01/1984

chiusura in Tipografia 20-XII-2000

# EDIL FRA.TA.

## Arredi da Bagno - Ceramiche

NARDO' (LE) • VIA PILANUOVA • TEL. 0833.873220/570039 • TELEFAX 0833.874514

## Indirizzo tariffario per la redazione di un Piano Particellare di Esproprio

di **Fabrizio Lecciso** e  
**Leonetto Quarta**

Il Consiglio dell'Ordine, nella seduta del 27/11/2000, su proposta dei consiglieri ingegneri Fabrizio Lecciso e Leonetto Quarta, coordinatori della Commissione "Competenze Professionali e Tariffa" ha approvato il seguente indirizzo tariffario relativo alla determinazione degli Onorari spettanti al professionista per la redazione di un Piano Particellare d'Esproprio.

L'onorario (**T**) è determinato, a scaglioni, sulla base del numero di ditte espropriate (**D**) ed applicando un coefficiente riduttivo (**K**) variabile secondo la tabella di seguito riportata.

Tale onorario, comunque, prevede un compenso minimo pari a lire 1.300.000.

$T = 1,5 \times L \ 110.000 \times D \times K$   
(comunque con un minimo di L. 1.300.000)

dove  
**D**= n° ditte espropriate  
**K**= fattore moltiplicativo da determinare a scaglioni nel modo seguente:

N° DITTE	K
Fino a 8	minimo (L. 1.300.000)
da 9 a 20	0.9
da 21 a 50	0.8
da 51 a 100	0.7
oltre 100	0.6

Ad esempio:  
nel caso in cui le Ditte da espropriare siano 75, l'onorario è pari a:

$T = L (1.300.000 + 1,5 \times 110.000 \times (12 \times 0,9 + 30 \times 0,8 + 25 \times 0,7)) = L \ 9.929.500$

## COMUNICAZIONE E AVVISI

a cura di Massimo Lezzi De Masi



### COMUNE DI PARABITA

Il Comune di Parabita intende affidare l'incarico di progettazione preliminare e definitiva per l'esecuzione dei lavori di ampliamento della fognatura bianca. L'importo stimato per i lavori è di 40.000 euro. Gli interessati possono prendere visione dell'avviso presso la segreteria dell'Ordine. Si fa presente che la scadenza è fissata per il 04.01.2001 alle ore 12.

### COMUNE DI COLLEPASSO

Avviso di incarico per progettazione e realizzazione di opere di urbanizzazione, zona B1. La scadenza è fissata per il 04.01.2001 alle ore 12.

### COMUNICAZIONI

A partire dal 6 dicembre 2000 l'Ufficio del Territorio — Lecce effettuerà il servizio di accettazione DOCFA presso la propria sede staccata sita in via Duca degli Abruzzi n°23/A in Lecce.

Sono a disposizione dei colleghi che non li avessero ricevuti neanche dopo averlo richiesto al numero verde della Banca Popolare di Sondrio (800248464), alcuni bollettini Inarcassa. Si raccomanda di specificare l'anno di riferimento e il numero di matricola.



A. Bruno, Museo Archeologico a Cipro (lattoniere Gruppo Bodino)

Per la pubblicità su  
**Spazio aperto**  
contattare



ROMA MULTISERVIZI s.r.l.  
marketing e comunicazione

Via dell'Abate, 37 - 73100 Lecce  
Tel. e fax 0832.231822  
e-mail: rmcomunicazione@libero.it

Mancano i controlli in materia di razionalizzazione e risparmio di energia

## Le leggi son, ma chi pon mano ad elle?

di **Leonetto Quarta, Attilio Faggiano, Rocco Tarantino**

Sono passati dieci anni dall'emanazione della Legge 10/91 "in materia di uso razionale dell'energia e di risparmio energetico", e siamo ancora in attesa che gli enti locali provvedano agli adempimenti che l'art. 28 della legge gli impone. Questo articolo recita:

**Comma 1** "Il Proprietario, o chi ne ha titolo, deve depositare in comune, in doppia copia, insieme alla denuncia dell'inizio dei lavori relativi alle opere di cui agli art. 25 e 26, il progetto delle opere stesse corredate da una relazione tecnica, sottoscritta dal progettista o dai progettisti, che ne attesti la rispondenza alle prescrizioni della presente legge".

**Comma 4** "Una copia della documentazione di cui al comma 1 è conservata dal comune ai fini dei controlli e delle verifiche di cui all'art. 33".

La legge prescrive un'attenta progettazione energetica degli edifici, volta a conseguire all'origine un basso coefficiente di dispersione degli elementi strutturali, in modo da contenere i consumi ed insieme limitare al massimo i livelli di emissione di CO<sub>2</sub>. Nonostante la chiarezza della Legge e dei relativi regolamenti di attuazione (il primo il DPR 412, risale ormai al '93!), i consumi energetici per gli impieghi nel settore civile, col passare degli anni, invece di diminuire, sono gradualmente aumentati (vedi

Secondo Fonte Eni - Elaborazione AnStuen/Energia Italia, abbiamo i seguenti consumi di energia:  
Consumi energetici per impieghi nel settore Civile  
Milioni di Tep (tonnellate equivalenti di petrolio)  
Fonte Eni - elaborazioni AnStuen/Energia Italia

Fonti	1995	1996	1997	1998
Solidi	1,06	1	0,48	0,5
Gas	18,5	19,8	19,15	20,6
Petrolio	7,33	7,2	0,1	9,4
Fonti Rinnovabili	0,2	0,1	0,9	1
Energia Elettrica	9,27	9,4	9,69	9,9

Con emissioni di Milioni di Tonn. Di CO<sub>2</sub> pari a  
1998 217,8  
1999 218,1

(Fonte Eni - Aprile 1999)

tabelle).

Ciò è dovuto certamente all'aumento delle esigenze di comfort ambientale della popolazione, che legittimamente richiede case calde ed asciutte in inverno e fresche in estate, ma soprattutto alla totale mancanza di controllo da parte degli enti preposti.

Questi enti non effettuano i necessari ed obbligatori controlli sulla progettazione, e varano poi disposizioni di

controllo delle caldaie.

A cosa serve controllare, ad esempio, il rendimento di un generatore da 20 KW installato presso un'abitazione (senza il controllo della progettazione) se lo stesso sarebbe dovuto essere non maggiore di 10 KW?

C'è da aggiungere che il controllo degli impianti viene effettuato dai LSU (Lavoratori socialmente utili): siamo sicuri che queste persone abbiano le competenze previste dal citato DPR, ossia "una buona formazione tecnica e professionale, almeno equivalente a quella necessaria per l'installazione e manutenzione delle tipologie di impianti da sottoporre a verifica"?

### Via da seguire

1 - Istituire un controllo completo in sede di Commissione Edilizia delle verifiche progettuali attinenti la Legge 10/91 (Anagrafica Energetica);

2 - Effettuare controlli in sede di deposito progettuale (Art. 33 comma 1);

3 - Effettuare controlli in sede di esecuzione delle opere mediante "figure competenti dell'ufficio tecnico" oppure mediante tecnici attinti dai vari Ordini professionali attraverso apposita convenzione (Art. 33 comma 1).

4 - Applicare le sanzioni previste dalla Legge a carico dei proprietari e dei progettisti che non osservano le prescrizioni (Art. 34).

Un racconto di Antonio Prete, studioso di letterature comparate ed insigne leopardista

# Portenti di fra Giuseppe da Copertino

Antonio Prete, originario di Copertino, è ordinario di Letterature Comparate all'Università di Siena. Particolarmente apprezzati e molto diffusi sono i suoi studi su Leopardi (*Il pensiero poetante* ha avuto diverse edizioni). *L'imperfezione della luna* è un libro di racconti (Feltrinelli, 2000), alcuni dei quali sono ambientati o di atmosfera salentina. Per gentile concessione dell'Editore pubblichiamo dei brani dal racconto di apertura.

Giuseppe Boccaperta lo chiamavano, perché era sempre incantato, sempre con la bocca spalancata per la meraviglia, che cosa vedi? gli chiedevano, che cosa vedi, Giuseppe? e lui niente vedo, diceva, niente, e non pensava a nulla camminando nelle strade, i ragazzi lo inseguivano a sassate, lui saltava il ciglio e finiva nei rovi delle more, tornava a casa sanguinante, per aiutare la madre andava a prendere l'acqua dal pozzo ma il secchio era tutto sfiorchiato e al ritorno era vuoto, che cosa vedi, Giuseppe? che cosa vedi? gli chiedeva Francesca, e lui niente vedo, niente, rispondeva, e guardava le nuvole sopra la torre del castello, poi correva e correva in mezzo agli ulivi, saltava i fossi, entrava nei trappeti e nei mulini, saliva sopra i colombai delle masserie, tornando a casa rovesciava dalle tasche cicale, cavallette, lucertole, creature tutte vive, che si mettevano a zampettare e volare e strisciare, si posavano sulla farina del pane, entravano nella matassa di lana e nella zuppa, la casa si riempiva di tutto quel canto di cicale, e le lucertole s'infilavano nella paglia che faceva da letto per tutti, la madre piangeva per un figlio così tristo e così perso.

Alle botteghe degli artieri non poteva restare, presso il fabbro assottigliava i ferri di cavallo sopra l'incudine e ne faceva mezzelune e stelle, dal falegname ballava dentro la segatura, ballava sopra i trucioli e poi se li mangiava, s'attorcigliava nei fili colorati e nei nastri quando lo mandarono dal sarto, faceva queste cose strane perché con gli occhi era sempre fuori dall'uscio, guardava dove un angolo di cielo poteva vedersi, ma un giorno il padre Felice Desà prese una decisione e lo mandò nel convento di Martina Franca, poteva fare il fraticello cercantino e l'inserviente, là c'era uno zio ch'era un francescano di dottrina e predicava il quaresimale in tutti i paesi della Terra d'Otranto, Giuseppe se ne andava nelle campagne per la cerca col sacco sulle spalle e il canestro in mano, e i contadini gli davano melagrane e arance, gli davano melanzane e fichi, ma quando arrivava al convento aveva perso tutto per la strada, e i frati ci restavano male, così lo fecero tornare al paese nostro, i carcaluri lo seguivano ridendo, gli saltavano sulle spalle e si facevano portare per un tratto di strada, poi s'allontanavano verso le carcare sghignazzando, Giuseppe guardava

sopra gli alberi, saltava i muri di pietra viva che dividono i campi, li saltava come una cerva, e correva nella macchia gridando, passava in mezzo alle paludi, gli uccelli lo stavano a guardare così leggero e veloce, senza peso dentro l'anima, senza pensieri.

Nella chiesa della Grottella c'è una grande pittura su una parete, raffigura santa Cecilia che sta suonando l'organo e gli angeli in alto cantano in coro, se li guardi bene da vicino senti quasi le voci, senti il suono, tanto sono belli, anche a Giuseppe piaceva molto quell'affresco, se lo guardava durante il coro, e sentiva che la santa suonava, gli sembrava che la musica uscisse dolce e potente dalle canne dell'organo, un giorno

che era solo nella chiesa i frati scoprirono che stava cantando in piedi vicino alla pittura, quando si vide osservato smise di cantare e tutto vergognoso andò a inginocchiarsi al buio, poi nella sua cella fece penitenza, ma un'altra volta appena finito il coro i frati gli chiesero perché non canti, Giuseppe, perché non canti qualcosa alla Madonna? e lui senza pensarci disse se Cecilia suona Giuseppe canta, e non aveva ancora fini-

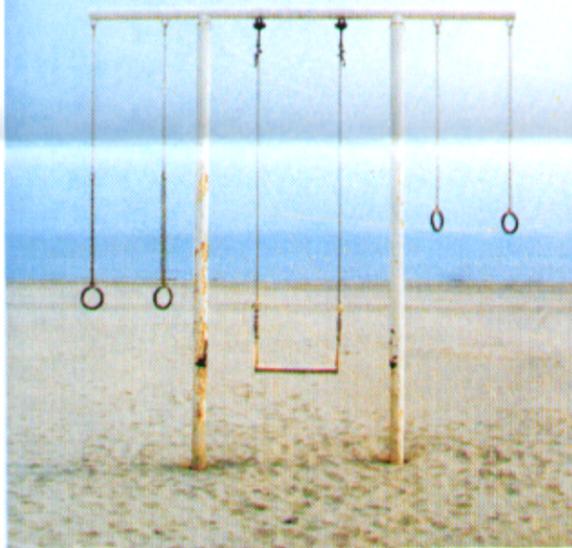
to la frase che dall'organo dipinto uscì un suono meraviglioso, e fra Giuseppe cominciò a cantare sopra quel suono e la voce era forte e piena di armonia, la sentivano i contadini in mezzo agli ulivi.

Dalle masserie e dai paesi venivano alla Grottella curiosi e pellegrini, venivano da Gallipoli e Sternatia, sino da Leuca venivano a vedere il frate che volava, dormivano sotto gli alberi aspettando il mattino, ma fra Giuseppe andava a nascondersi tutto impaurito nella cella, lì se ne stava a pregare e a scrivere le sue canzoni d'amore per la Madonna, tutte in rima le scriveva, era ormai grande la sua fama nelle campagne, così i superiori lo allontanarono dal paese nostro, e andò di convento in convento a professare l'ubbidienza, ci era quasi riuscito a vincere quella leggerezza che sentiva dentro e che lo sollevava spesso dal pavimento quando era in preghiera, e invece il fatto accadde lo stesso più di una volta, accadde a Roma in mezzo agli specchi e agli argenti proprio mentre si inginocchiava davanti al papa che era molto curioso di vedere un frate volare, accadde quando recandosi a Osimo per colline e campi gli apparve in lontananza la cupola di Loreto, si sollevò allora sopra la cima degli alberi, rapito da quella apparizione nella luce del vespro, e l'ultima volta fu quando nel convento di Osimo, dove poi morì, andarono a trovarlo alcuni paesani e per regalo gli portarono dipinta su un legno la Madonna della Grottella, era proprio simile a quella dell'altare, con gli stessi colori della veste e degli occhi, lo stesso viso scuro, fra Giuseppe si strinse il quadro al petto e piano piano si sollevò verso il soffitto, se ne stava lì senza movimento, sospeso nell'aria, e stringeva il quadro, forse vedeva allora tutto il suo paese che era lontano, con gli ulivi e le vigne, con le case bianche e le cisterne, con i trappeti e le masserie.

I Narratori

Feltrinelli

## ANTONIO PRETE L'IMPERFEZIONE DELLA LUNA



continua da pag. 1 • continua da pag. 1 • continua da pag. 1 • continua

Intervista al Sindaco Poli sulla bocciatura del TAR

## Una questione di buon senso

di **Marcello Favale**

L'Assessore Fausto Giancane affianca e sostiene il sindaco in questa vicenda che ha del paradossale. "Ci sono molti leccesi che abitano all'ultimo piano di palazzi che non hanno l'agibilità e non lo sanno - dice l'assessore al traffico.

Ci sono molti edifici che per colpa o per superficialità di proprietari e professionisti che l'hanno progettati e costruiti in anni passati, non hanno mai ottenuto il certificato di agibilità.

E ci sono anche edifici che sono vecchi, più che antichi.

Gli amministratori non si possono

arrogare il diritto di cacciare dalle proprie case cittadini che nulla hanno a che fare con l'irregolarità o con la pericolosità eventuale dello stabile in cui dimorano.

Per questo avevamo colto l'occasione per far suonare un campanello d'allarme e dar modo alla gente di buona volontà di sanare le irregolarità e di verificare la situazione delle loro abitazioni.

Qualche amministratore di condominio non ha valutato appieno questo problema e ha fatto opposizione.

Ma noi siamo convinti che bisognerà riaffrontare la questione in tempi brevi e nelle sedi più adeguate".

## NOVITÀ LEGISLATIVE RUBRICA

a cura di  
**Massimo e Antonio Lezzi De Masi**

### REGIONE PUGLIA

Il Consiglio Regionale ha riapprovato la Legge sulla VIA che ora viene estesa a PRG e Programmi di interventi regionali e provinciali.

Il provvedimento disciplina la procedura di verifica dei progetti per accertare se devono essere sottoposti alla procedura di VIA.

### ISPESL

Anche l'ISPESL, come stabilito dalle norme europee UNI-EN 81, ritiene che per i nuovi ascensori soggetti al D.P.R. 162/99 non occorre l'interruttore generale al piano terra per sezionare la forza motrice.



Concessionario:

**CPF DEVELOP**

**RISOGRAPH**

Vendita noleggio  
e assistenza tecnica

*Buon Natale*

Via Fiume, 11 - 73100 Lecce  
Tel. e Fax. 0832.248818

# I lavori pubblici dopo il regolamento generale di attuazione della Legge Quadro

## Seminario di studio

Lecce, febbraio 2001  
Patria Palace Hotel  
Coordinatore: Ing. Orazio Manni

Relatori:  
Ing. Paolo STEFANELLI  
Ing. Alessandro COLETTA  
Avv. Pietro NICOLARDI  
Dott. Guido CIANCIULLI  
Avv. Andrea CORINALDESI  
Prof. Arch. Corrado BALDI  
Avv. Maria Pia PANZERA

La partecipazione al Seminario deve essere prenotata con l'invio, anche via fax, di una nota di adesione che dovrà essere perfezionata dal versamento della somma di L. 200.000 a titolo di acconto.

Al Seminario sono ammessi al massimo n. 90 partecipanti.

La quota di iscrizione, variabile in funzione del numero di partecipanti, non supererà comunque L. 600.000 oltre IVA.

Tale quota comprende:

- partecipazione a 3 giornate di seminario
- libri di testo
- raccolta atti in libro riportante il nome di tutti i partecipanti
- 1 colazione di lavoro
- coffee break
- cocktail di saluto
- materiale di cancelleria
- borsa professionale in pelle

A tutti i partecipanti verrà rilasciato il giorno conclusivo dei lavori un attestato di frequenza.

Le iscrizioni dovranno essere formalizzate entro il 20 gennaio 2001.

Ogni ulteriore informazione verrà fornita, oltre che dagli uffici dell'ordine dalla:

Segreteria Organizzativa  
Roma MULTISERVIZI s.r.l.  
via dell'Abate n. 37 - 73100 Lecce  
Tel./fax: 0832/231822 - e-mail: rmcomunicazione@libero.it



2 settembre 1998, Artista sul cantiere della Sony (Berlino)

## PROGRAMMA DI MASSIMA

GIOVEDÌ

Ore 14,30  
Registrazione dei partecipanti

Ore 15,00  
**Presentazione del corso**  
Dott. Ing. ORAZIO MANNI  
Consigliere dell'Ordine degli Ingegneri della  
Prov. di Lecce  
Coordinatore Commissione Formazione e  
Aggiorn. Professionale

Ore 15,30  
**Regolamento generale  
Organi di procedimento  
Programmazione dei LL. PP.**  
DOTT. ING. ALESSANDRO COLETTA  
Consigliere dell'Autorità di vigilanza sui lavori  
pubblici

Ore 17,15 - 17,30  
Coffee break

Ore 17,30  
**Esecuzione Lavori  
Direzione Lavori  
Collaudo  
Contabilità dei lavori  
Riserve  
Garanzie e contatti**  
Dott. Ing. ALESSANDRO COLETTA  
Consigliere dell'Autorità di vigilanza sui lavori  
pubblici

VENERDÌ

Ore 9,00  
**Concessione  
Il Project Financing  
Promotore  
Autorità  
Osservatorio**  
Avv. PIETRO NICOLARDI  
Avvocato Amministrativista

Ore 11:15 - 11:30  
Coffee break

Ore 11,30  
Dott. Ing. Paolo Stefanelli  
Manager Pubblico, già Dirigente U.T.C.  
Coordinatore Commissione Lavori Pubblici  
**La Progettazione  
Progetto preliminare  
Progetto definitivo  
Progetto esecutivo  
Verifiche e validazione dei progetti,  
acquisizione dei pareri e approvazione dei progetti  
La composizione delle controversie**

Ore 13,30 - 15,00  
Colazione di lavoro

Ore 15,00  
Dott. GUIDO CIANCIULLI  
Amministratore Unico ACCA Software  
**Progetto, Contabilità, Perizia di va-**

**riante, cronoprogramma dei lavori.  
Calcolo degli oneri di sicurezza  
(Det. N. 37/2000 Autorità di Vigilanza sui LL. PP.)**

Ore 17,15 - 17,30  
Coffee break

Ore 17,30  
Avv. ANDREA CORINALDESI  
Avvocato Amministrativista  
**Affidamento dei servizi attinenti all'Architettura ed all'Ingegneria  
Disposizioni generali  
Concorso di idee  
Concorsi di progettazione  
Affidamento dei servizi di importo inferiore al controvalore in Euro di 200.000 DSP  
Affidamento dei servizi di importo pari o superiore al controvalore in Euro di 200.000 DSP**

SABATO

Ore 9,30  
**Soggetti abilitati ad assumere lavori pubblici (consorzi, ATI)  
Procedura di scelta contraente  
Criteri di aggiudicazione  
Offerta anomala  
Commissioni di gara**  
Prof. Arch. CORRADO BALDI  
Consulente in materia di qualità e procedure d'appalto  
Docente presso la facoltà di Architettura Politecnico di Milano

Ore 11,15 - 11,30  
Coffee break

Ore 11,30  
Avv. MARIA PIA PANZERA  
Avvocato Amministrativista in Bologna  
Docente presso la Facoltà di ingegneria di Bologna  
**Sistemi di realizzazione dei lavori pubblici  
Opere generali e specializzate, strutture, impianti e opere speciali  
Condizione per la partecipazione alle gare  
Subappalto  
Cause di esclusione dalle gare  
Varianti in corso d'opera**

Ore 13,30  
Cocktail di saluto

Oneri assicurativi, competenze e incarichi professionali, elenco dei periti

# Le novità dal Consiglio dell'Ordine

a cura di **Daniele De Fabrizio**

## ONERI ASSICURATIVI A CARICO DEI PROGETTISTI

In considerazione di quanto disposto dalla normativa sui LL. PP., va evidenziato che gli oneri aggiuntivi a carico del professionista per l'obbligo di polizza assicurativa, non sono al momento configurabili in quanto a tutt'oggi non è stata adeguata la tariffa professionale così come disposto dall'art. 17 comma 14 bis della Legge quadro. In considerazione sia dell'importanza che riveste l'argomento, sia dello stato di disagio della categoria, il CNI si è attivato presso la Commissione Bilancio del Senato ottenendo la presentazione da parte del sen. Luigi Marino di due emendamenti alla Legge finanziaria.

Con il primo (n. 59.20) l'obbligo della polizza assicurativa per i progettisti liberi professionisti (art. 105 del Regolamento di attuazione della Legge quadro) viene strettamente collegato alla entrata in vigore del decreto interministeriale per l'adeguamento delle tariffe professionali per i corrispettivi relativi agli incarichi di progettazione, come previsto dall'art. 17, comma 14 bis della Legge quadro.

Con il secondo (59.21) si stabilisce che per i dipendenti pubblici incaricati della progettazione, la copertura dei rischi di natura professionale verrà posta a carico della stazione appal-

tante "per intero" e non "per i due terzi", come attualmente previsto dell'art. 106 del Regolamento sopra citato.

59.20  
Marino

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. L'obbligo della polizza assicurativa per i progettisti ai sensi degli articoli 105 e 106 del decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554, decorre dalla data di entrata in vigore del decreto previsto all'art. 17, comma 14-bis, della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni».

\*\*\*

59.21  
Marino

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-ter. All'art. 17, comma 3, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni, dopo le parole: "il regolamento definisce i limiti e le modalità per la stipulazione", sono inserite le seguenti: "per intero"».

## COMPETENZE PROFESSIONALI

Agli ingegneri l'esclusiva competenza per la progettazione di strade ed opere cimiteriali.

Con sentenza n. 2938 del 22/05/2000 il Consiglio di Stato ha ribadito che la progettazione delle costruzioni stradali, degli impianti elettrici, delle opere igienico-sanitarie e cimiteriali e di quelle idrauliche spetta esclusivamente agli ingegneri con esclusione degli architetti.

Presso quest'Ordine è disponibile il testo completo della sentenza.

## CAMERA ARBITRALE: ALBO DEGLI ARBITRI ELENCO DEI PERITI

Mentre andiamo in stampa è pervenuta la circolare del CNI riportante il "Comunicato ufficiale" emanato dalla Camera arbitrale presso l'Autorità per la vigilanza sui LL. PP. e relativo all'iscrizione nell'albo degli arbitri e nell'elenco dei periti. In particolare si rende noto che "possono essere ammessi all'albo degli arbitri della Camera arbitrale [...] **tecnicisti in possesso del diploma di laurea in ingegneria o architettura, abilitati all'esercizio della professione da almeno 10 anni ed iscritti ai relativi albi**" (art. 151, comma 5, lett. c del D.P.R. 21.12.1999 n. 554).

Si fa presente che i suddetti professionisti sono altresì legittimati a

chiedere l'ammissione all'elenco dei periti (Art. 151, Comma 6).

Presso la segreteria dell'ordine è disponibile il testo completo del comunicato, riportante i requisiti e le modalità per la presentazione delle domande.



Gli uffici dell'Ordine sono aperti tutti i giorni dalle 10 alle 12 e nei pomeriggi del martedì e del giovedì dalle 16.30 alle 19. Telefono 0832/245472.

## ERRATA CORRIGE

Sul numero 0 si indicava una composizione errata della Commissione Competenze Professionali e Tariffa; in realtà i coordinatori della Commissione sono gli ingegneri Fabrizio Lecciso e Leonetto Quarta.

La redazione si scusa con i lettori e con l'interessato.

## INCARICHI PROFESSIONALI DI RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE RISCHI

Si riporta di seguito la nota inviata da quest'Ordine alla Direzione Didattica Statale 3 di Nardò, avente per oggetto incarichi professionali ai sensi del D. Lgs. 626/94.

ordine  
ingegneri  
provincia  
di lecce

Protocollo N. 2001

Risposta a nota N. ....

del .....

- 7 NOV. 2000  
73100 LECCE  
Viale M. De Pietro, 23 - Telef. 245472 - Fax 304408  
cod. fac. 90001130758

ALLA DIREZIONE DIDATTICA  
STATALE 3 Nucleo Don Bosco

73048 NARDO'

e.p.c. Al Provveditore agli Studi di Lecce  
Dr. Campanelli

73100 LECCE

Oggetto: Incarichi professionali di Responsabile del servizio di prevenzione e protezione rischi (D. Lgs. n. 626/94).

Pervengono a quest'Ordine segnalazioni riferite a bandi pubblici adottati da codesta Direzione Didattica (e da altre) nella quale, per la prestazione in oggetto, si richiedono ai professionisti di formulare delle offerte economiche.

Nell'evidenziare la palese illegittimità di tale richiesta si fa presente che la prestazione di cui trattasi è di esclusiva competenza dei tecnici abilitati ed iscritti ai rispettivi albi professionali e, di conseguenza, retribuite nel rispetto delle tariffe professionali che dovranno essere ritenute congrue dagli Ordini di appartenenza (L. R. n. 27/85, art.20, comma 6).

Si fa presente che per l'affidamento dell'incarico in questione la legislazione vigente distingue, in funzione dell'importo (inferiore a 40.000 ECU o compreso tra 40.000 e 200.000 ECU), le procedure da adottarsi. Nella fattispecie, sembrerebbe che la prestazione richiesta è di importo di gran lunga inferiore a 40.000 ECU.

Per quanto in narrativa, si richiede a codesta spettabile Direzione Didattica l'annullamento del bando pubblico adottato.

Quest'Ordine Le significa la più completa ed incondizionata disponibilità per una eventuale collaborazione.

Distinti saluti.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO  
(Dot. Ing. Lorenzo Daniele DE FABRIZIO)



IL PRESIDENTE  
(Dot. Ing. Paolo STEFANELLI)



Ottobre 1998, Cantieraggio sul palazzo della Sony (Berlino)

# Il Piano regolatore di Casarano, progetto per i luoghi e per i cittadini



a cura di  
**Donato  
Giannuzzi**

Il primo numero del Notiziario degli Ingegneri della Prov. di Lecce intende riferire ai Colleghi e Lettori sull'inter-

essante esperienza del Piano regolatore di Casarano, in fase di osservazioni, lavoro di indubbia qualità disciplinare che porta la firma di prestigiosi urbanisti: il Prof. Bernardo Secchi e l'arch. Paola Viganò.

Un lavoro di questo tipo, realizzato in tre anni di tempo, sicuramente potrà interessare i colleghi, i quali potranno vederlo esposto nelle sale del Palazzo D'Elia di Casarano.

L'Amministrazione comunale di Casarano infatti, cogliendo l'originalità del lavoro e la potenzialità della proposta, ha inteso così avviare quel momento di confronto democratico con la Città esponendolo in pubblico.

Da parte nostra è doveroso far tesoro di tale opportunità soffermandoci sinteticamente su questa prima esperienza di piano d'autore. Lo facciamo innanzitutto informando i colleghi interessati, dando loro qualche notizia e invitandoli a visionare direttamente il Piano a Casarano, in modo anche da aprire un dibattito disciplinare al nostro interno e con la società sulla nuova pianificazione urbana che sta emergendo nel Salento, sui suoi contenuti, le sue prospettive future.

La proposta dello Studio Secchi Viganò per Casarano, assieme ad altre in itinere quali: il Piano di Galatina di Cervellati, di Alliste del gruppo Gambirasio, non possono cadere nel vuoto, anzi debbono essere esperienze sorvegliate e degne di grande attenzione professionale.

Il piano regolatore di Casarano ha avuto sviluppo e conclusione nell'arco di tre anni, per iniziativa del com-

pianto sindaco W. Ingrosso e adottato dall'attuale Amministrazione R. Venuti, in un tempo che sembra inverosimile per la redazione dei piani regolatori nel Salento.

Il Piano di Casarano, nei suoi materiali, mostra le analisi sulla città e il territorio, le scelte urbanistiche finali. Accompagnano gli elaborati grafici una corposa relazione illustrativa con le norme tecniche d'attuazione, documenti che ci consentono una lettura del piano, degli indirizzi e delle operazioni possibili.

In essi il piano ci viene presentato come «un programma di interventi per realizzare una certa immagine di città, per soddisfare i desideri, le domande e i bisogni che il progetto stesso cerca di interpretare». Cioè costruisce un insieme di regole che definiscono i rapporti tra le diverse parti del territorio e della società, ne «indica i luoghi di incontro e i comportamenti che indirizzano le azioni di ciascuno».

Per somma sintesi il Piano si presenta attraverso materiali che:

-Definiscono le strategie cognitive dal basso: rilievo fisico della città e ascolto della società;

-Costruiscono gli scenari possibili del futuro della città di Casarano e della sua società;

-Adottano le azioni concrete: strumenti operativi e comportamentali in cui si sintetizzano le scelte: progetti norma, schemi direttori, progetto di suolo.

Il piano in effetti immagina e prevede la città di Casarano organizzata secondo azioni principali: dispositivi progettuali nei quali si rap-

sentano gli esiti delle diverse politiche urbane, ragionando e dettando indirizzi e prestazioni per Sistemi e sub sistemi, quali:

-il sistema della residenza: città antica, città in aggiunta ad alta densità, città in aggiunta a bassa densità, città per addizione;

-il sistema della produzione con i suoi sub sistemi;

-il sistema della mobilità: ferrovia, strade di collegamento, di attraversamento, di connessione, di distribuzione, di raccordo;

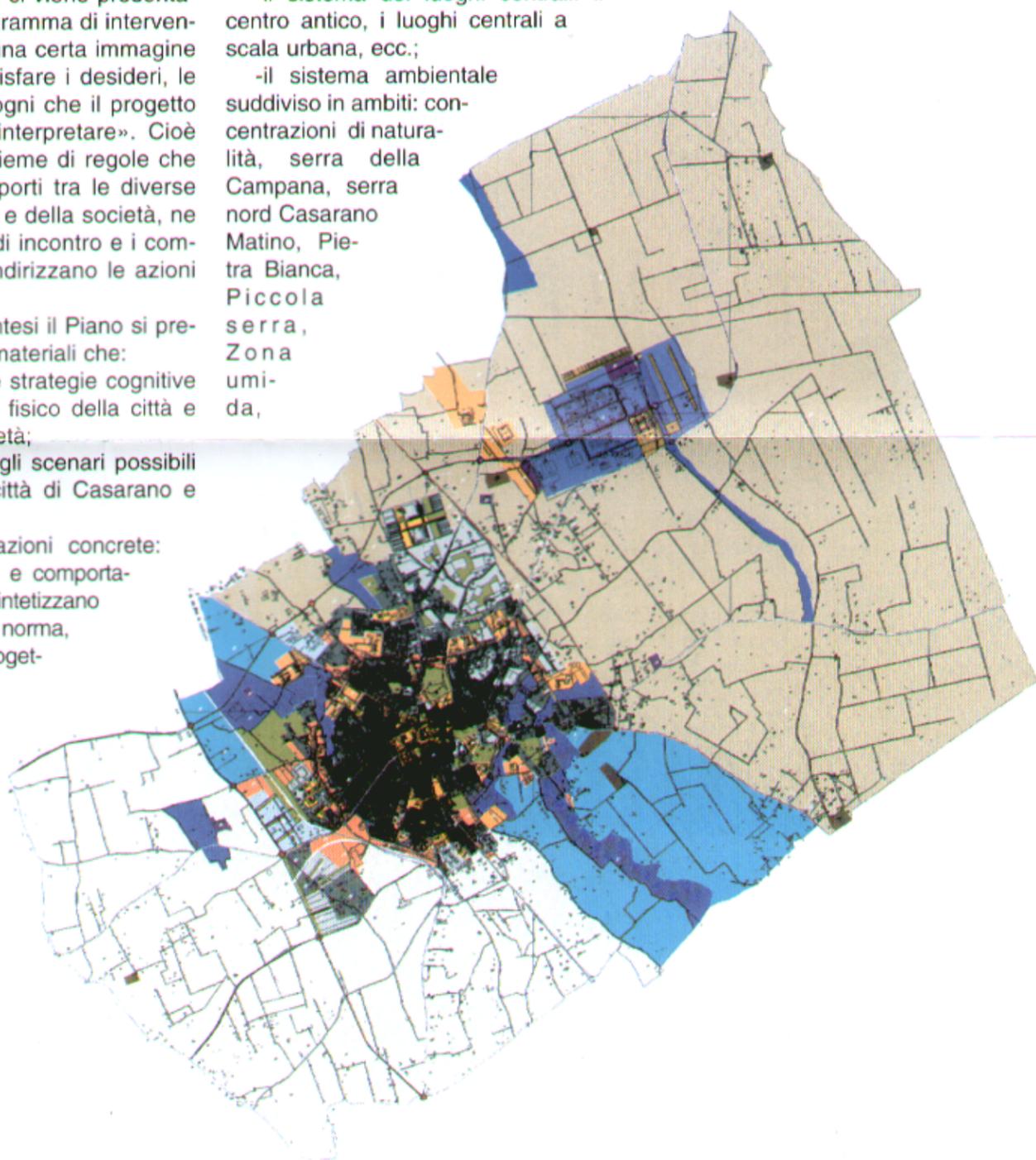
-il sistema dei luoghi centrali: il centro antico, i luoghi centrali a scala urbana, ecc.;

-il sistema ambientale suddiviso in ambiti: concentrazioni di naturalità, serra della Campana, serra nord Casarano Matino, Pietra Bianca, Piccola serra, Zona umida,

espansione della naturalità, matrice agricola a trama, ecc.;

La relazione dà giustificazione del dimensionamento del piano per circa 24.212 abitanti al 2012, con una dettagliata analisi di fattibilità economica e finanziaria i cui costi di attuazione in termini di previsione sono pari a 297,3 Mld, con 4.6 Mld annui a carico del Comune, pari 161.000 £ per abitante anno.

*continua sul prossimo numero*



# PANARESE

PRODUZIONE CALCESTRUZZI  
FRANTUMAZIONE INERTI  
MATERIALE TUFACEO  
LAVORI STRADALI  
IDRICI E FOGNANTI

